

de' Paesi Bassi applicò al suo regno i principii sui quali riposa la libertà della chiesa gallicana.

Il 15 settembre, il ministro dell'interno, con sua circolare, tolse ogni dubbio sulla certezza de' principii che avevano diretto il re, nello stabilire il collegio filosofico di Lovanio. Pensavasi che i decreti reali del 4 giugno 1825 avrebbero formato soggetto di negoziazioni colla corte di Roma, e forse avrebbero in appresso ricevuto grandi modificazioni. Il ministro osserva, che il collegio filosofico sarà conservato sulle basi e dietro ai principii della sua istituzione. Ciò è difficile a credersi, perchè i Belgi son persuasi che ognuno possa essersi sacerdote eccellente senza avere studiato la storia naturale, la medicina, la chimica, l'agricoltura e la filosofia trascendentale. Non è per altro a dubitarsi che tali cognizioni non sieno utili ad un curato, e l'esempio de' missionarii francesi chiaramente lo prova.

Il 27, il magazzino della polvere ardente di Ostenda salta in aria, ed è causa di danni immensi.

Il 16 ottobre, il re apre la sessione delle camere legislative. Annuncia la facile conclusione di un accordo pel culto cattolico colla santa sede: si estende sulla prosperità della agricoltura, delle fabbriche, della pesca, del commercio e della navigazione; ed osserva che l'istruzione pubblica soddisfa ai bisogni sociali.

Una epidemia devasta varie provincie; ed in quella di Groninga ha già morto duemilanovantotto persone. Gli spedienti sanitari fanno poco profitto, e questa disgrazia viene aggravata dalle notizie ricevute sulle colonie. La tranquillità non è ancora in Giava, e l'anno finisce tristamente.

Il re, alla cui solerzia nulla sfugge, pensa ai carcerati, ed, il 9 novembre, decide che, dal 15 novembre al 15 marzo, verrà distribuita ad ogni detenuto acqua calda con latte. Questa disposizione, quasi da nulla a prima vista, dà un'alta idea della filantropia del monarca, e prova che desso nemmeno obblia quegli tra suoi soggetti, che parebbe perduto avessero ogni titolo alla sua protezione.

Il 26 dicembre, il progetto di legge, che provvisoriamente conferma le imposte sul piede vigente nel corso del primo semestre 1827, viene approvato da ottantun voto.